

«Senza edilizia la ripresa sarà zoppa»

Parla il presidente del Collegio Costruttori, Giuliano Campana: «La moratoria sui debiti delle piccole imprese è un primo passo; ma lo 0,5% sui fidi è un errore». Le ferie saranno... lunghe, «ma c'è qualche speranza»



Giuliano Campana è presidente del Collegio Costruttori di Brescia e vicepresidente dell'Ance

BRESCIA Le ferie sui cantieri quest'agosto saranno lunghe come mai. Non sarà così per tutti, ma tante imprese han lasciato giù la cazzuola venerdì scorso e spento le betoniere per tutto il mese. Quando mai capitava ai muratori di starsene a casa per tutt'agosto? Senza considerare, in sovrappiù, che più d'uno ha qualche incognita sul rientro del 31. La crisi si sente. E l'edilizia ne è al centro. Come dicono gli americani della loro débacle: la crisi è partita dal mattone, dalla bolla e dalle perversioni finanziarie che sul mattone hanno ballato, e dall'edilizia si deve partire per uscirne da questa maledetta crisi.

Giuliano Campana, presidente del Collegio Costruttori, forse anche per il pesante quadro che abbiamo davanti, parla prima della pausa centrale di Ferragosto. Oggi (ieri) non è poi una bruttissima giornata. Lunedì si è firmato quella sorta di protocollo fra banche, aziende e governo per avviare quella che

viene chiamata la «moratoria» sui debiti delle piccole e medie imprese. In pratica si «congela» per un anno il rimborso del capitale, naturalmente ad alcune condizioni.

Anche per il leasing immobiliare

Beh, è una bella boccata d'ossigeno per le vostre (e nostre) aziende. «Indubbiamente il vantaggio ci sarà, a maggior ragione visto che l'accordo prevede anche analogo intervento per i canoni di leasing immobiliare e l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa a fronte di crediti certi ed esigibili. L'iniziativa - ripete Campana e conviene il direttore del Collegio, Francesco Zanframundo - è certamente positiva. Però c'è un però. E si tratta di quella clausola che nella manovra anticrisi consente alle banche di applicare lo 0,5% di interesse sugli affidamenti: non sull'uso del fido accordato (cosa che ben si comprende), ma sul fido di possibile utilizzo: pagheremo anche se non utilizzeremo i fidi. E si badi bene: è uno 0,5% tri-me-stra-le».

Ci sono banche e banche...

Presidente, ancora contro le banche? «No, non contro le banche. Generalizzare è sbagliato e ingiusto. Semmai: alcune banche. Quelle che definiamo come banche bresciane credo di poter dire che si stanno comportando meglio delle altre. Detto questo dico però che lo 0,5% trimestrale, che è un 2% abbondante l'anno, andrà ad aggiungersi ai costi delle imprese e quindi delle costruzioni e quindi andrà caricato ai clienti finali. E invece sarebbe il momento di dare concretezza a quel che in tanti dicono: e cioè che l'edilizia è il volano dell'economia. E allora dico: se i cantieri sono il volano dell'economia e adesso si sono fermati (o si stanno fermando) occorre dare una mano alla "macchina" perché riparta e quindi possa trascinare il resto».

La Regione ha approvato un piano di intervento che consente aumenti di volumetrie con l'obiettivo, per l'appunto, di far ripartire la macchina. Al di là ed oltre le riserve circa il rischio di «cementificazione» è una legge che dà una mano... «Indubbiamente sì. Dico: finalmente un intervento finalizzato al rilancio e credo anche ben congegnato visto che punta anche al risparmio energetico. Potrà anche avere dei limiti ma almeno è un provvedimento che dà una scossa. Ma lo scossone vero, quello che potrebbe dare rilancio al nostro settore è la riforma del Fisco. Ci sono troppe tasse sulle case».

Qui serve un nuovo Fisco

È un tema sul quale Campana non smette di battere. Il problema è che meno tasse fanno

meno gettito... «Capisco bene. Ma dico anche: se serve una scossa qualcosa bisogna pur fare. Qui il gettito viene meno anche senza abbassare le aliquote. Semplicemente ci si sta spegnendo. E invece io dico che bisogna consentire di recuperare almeno metà dell'Iva a chi acquista la prima casa; che bisogna fare una cedolare secca del 20% sugli affitti perché così facciamo emergere il nero e incoraggiamo il ritorno dell'investimento sul mattone destinato all'affitto. Poi direi che sarebbe tempo di togliere l'Ici piena sugli appartamenti invenduti. Non si comprende perché mai la Fiat non paghi il bollo sulle auto che ha nei piazzali e noi si debba pagare l'Ici su case che abbiamo costruito ma non ancora venduto. E questi son tempi dove non è facile vendere e quindi non solo non vendi ma ci paghi anche le tasse. Ha un senso tutto questo?».

In ferie con la speranza nello zaino

Presidente è un quadro sconsolante, che non ci consente di andare in ferie con un briciolo di serenità. «Il quadro è difficile, sarebbe sciocco non dirlo perché le cose sono sotto gli occhi di tutti. Che ci debba essere speranza lo credo altrettanto convintamente. Ho persino qualche timore a dirlo, ma qualche collega mi dice che nelle ultime settimane i telefoni suonano un po' di più, che qualche contratto lo si firma. Non è la ripresa, certo, ma di questi tempi ci si deve accontentare. E poi il quadro non è omogeneo, qualche segnale si avverte. A Milano i prezzi tengono, a Como addirittura salgono, a Pavia anche qui tengono. Significa che il quadro non è uguale per tutti. E questo - conclude il presidente Campana - mi fa dire che si possa andare in ferie senza cupezze particolari. Magari l'autunno sarà difficile, ma almeno godiamoci l'estate...»

Gianni Bonfadini

g.bonfadini@giornaledibrescia.it